

AFFETTUOSITÀ La famiglia del ministro recupera il suo investimento

L'amico Bacci è in grave crisi Lotti gli prende 450mila euro

■ Nel 2011 iniziano a costruire appartamenti sul terreno del nonno dell'allora capo di gabinetto del sindaco di Firenze. Ora che l'imprenditore è in rosso, i Lotti hanno preferito riscuotere la fideiussione

◊ LILLO A PAG. 8

I Lotti non rimettono i debiti (450 mila) all'amico

Montelupo Il costruttore non aveva finito di pagare un terreno: la famiglia del ministro non tende la mano



L'operazione
Il vecchio
opificio è stato
trasformato
in appartamenti
ma la Coam
non ce la fa più

» MARCO LILLO

Mentre Andrea Bacci sta cercando disperatamente di restare a galla tra i debiti della sua Coam, la famiglia di Luca Lotti ha riscosso nei mesi scorsi la garanzia di un credito da 450 mila euro vantato e non pagato verso la stessa Coam.

Da mesi è sceso il gelo tra i due ex amici Luca Lotti e Andrea Bacci anche per questo affare che ha come scenario Samminiatello, la frazione di Montelupo Fiorentino dove Luca Lotti è nato e cresciuto, il paese delle terracotte. Accanto alla casa dei Lotti c'è un terreno che ospitava la manifattura delle terracotte. Apparteneva a Gelasio Lotti, il nonno del ministro, famoso per essere uno dei maestri del paese nel settore. Nel 2011 Andrea Bacci e Luca Lotti parlano di realizzare su quel terreno alcuni apparta-

menti previa demolizione della vecchia fabbrica semi-distrutta.

Matteo Renzi è sindaco di Firenze, Andrea Bacci è il suo uomo di fiducia nelle società partecipate mentre Lotti è il capo di gabinetto.

NEL SETTEMBRE del 2011 la Coam di Bacci e il nonno di Lotti stipulano un preliminare. La società si impegna a costruire un villino cielo terra tutto per nonno Gelasio che le cede il suolo. Nel giugno 2013 a stipulare il definitivo con Gelasio Lotti, allora 85enne, è la Samminiatello Srl, controllata totalmente dalla stessa Coam, che resta coobbligata in solido per la permuta.

La Coam sul terreno costruisce 6 appartamenti e due villini cielo terra destinati alla vendita più un villino su tre livelli più sottotetto, per circa 170 metri quadrati totali, per il nonno di Luca Lotti.

Il suolo permutato è valutato 850 mila euro. La società di Bacci per averlo si impegna a realizzare e consegnare a Gelasio Lotti un villino del valore stimato di 450 mila euro, più opere di demolizione per 25 mila euro, opere di urbanizzazione per 86 mila euro e opere di sistemazione della proprietà del nonno di Lotti che si trova accanto al

suolo ceduto per altri 87 mila euro. Non basta.

All'atto di permuta del giugno 2013 Coam versa 200 mila euro in quattro assegni circolari da 50 mila euro a Gelasio Lotti, che muore nel novembre 2014. Il figlio ed erede Marco Lotti, padre di Luca, nel frattempo divenuto sottosegretario alla presidenza del Governo Renzi, si trova a gestire una partita difficile.

I LAVORI rallentano. La Coam di Bacci non riesce a vendere appartamenti e villini sulla carta. Oggi l'immobile è realizzato in gran parte. Cisono gli infissi montati ma mancano le rifiniture. La Coam ha rischiato il fallimento e solo grazie a Piniezione di 3 milioni e 900



mila euro da parte del socio Andrea Bacci dovrebbe avere accesso al concordato preventivo.

Il padre di Luca Lotti non ha ottenuto il villino promesso dalla società di Baccima alla fine ha incassato 200 mila euro nel 2013 e altri 450 mila per complessivi 650 mila euro. Certo lo ha fatto facendo valere i suoi diritti, garantiti dai contratti.

Gelasio Lotti aveva ottenuto dalla Coam la firma di una fideiussione fino a copertura dell'ammontare del valore del villino: 450 mila euro. La riscossione della fideiussione è stato però un gesto che, pur essendo pienamente lecito, ha acuito le difficoltà di Andrea Bacci e della sua società. Alla fine la famiglia Lotti ha fatto un buon affare. Ha sì incassato meno degli 850 mila euro promessi dalla Coam ma più del valore attuale del suolo.